



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura - Anno 2025

Bolzano, 17 aprile 2025

prot. n. 1461/2.6.2-2025-2 Cons. reg.

N. 4/XVII

V O T O (ex mozione n. 12/XVII)

Digitalizzazione ed accesso dei Consiglieri a fascicoli e dossier inerenti gli schemi di norma di attuazione elaborati dalla Commissione paritetica dei dodici dal 1973 ad oggi

Nella sezione dedicata alla Missione 5 “Giustizia” della nota di aggiornamento al DEFR 2023 in discussione congiunta con il disegno di legge 5/XVII si riassumono le fasi del procedimento di revisione dell’ordinamento regionale vigente a seguito dell’emanazione dei decreti attuativi della riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui Giudici di Pace. Nel corso della realizzazione di tale riforma, la Commissione paritetica dei dodici si è espressa sui vari adeguamenti in materia apportati alle norme di attuazione dello Statuto di autonomia. A tal riguardo, successivamente all’entrata in vigore delle modifiche alle norme di attuazione, la legislazione regionale dovrà essere coerentemente adeguata in conformità alle nuove disposizioni. Inoltre, all’azione di codificazione dovrà seguire la necessaria e coerente attività amministrativa applicativa.

Per consentire ai Consiglieri regionali di svolgere le funzioni affidate dalla Costituzione e dalle norme sull’autonomia in modo consapevole e informato, con riguardo all’azione di codificazione nonché all’indirizzo e al controllo sull’attività amministrativa per ultimare la succitata riforma della magistratura onoraria, si ritiene necessario che gli stessi debbano avere accesso all’intero fascicolo che ha portato all’adeguamento delle norme di attuazione. Invero, l’accesso dovrebbe essere garantito anche a tutti i fascicoli inerenti le norme di attuazione adottate nella storia dell’autonomia. Ciò per ragioni ovvie e imprescindibilmente connesse all’esercizio del mandato politico.

L’articolo 107 dello Statuto di autonomia prevede che con decreti legislativi siano emanate le norme di attuazione dello Statuto stesso, sentita una Commissione paritetica composta di dodici membri di cui sei in rappresentanza dello Stato, due del Consiglio regionale, due del Consiglio provinciale di Trento e due di quello di Bolzano. L’articolo prevede, inoltre, la costituzione della Commissione paritetica dei sei per le norme di attuazione relative alle materie attribuite alla competenza della Provincia di Bolzano.

I decreti legislativi di attuazione dello Statuto hanno avuto nella storia regionale ed hanno tuttora grande importanza per definire i contenuti delle competenze spettanti alle Province autonome e alla Regione, nelle materie in cui esse hanno competenza legislativa o nei settori in cui lo Statuto garantisce loro particolari poteri d’intervento. Le norme di attuazione svolgono altresì l’importante funzione di contribuire a risolvere o di risolvere alla radice conflitti di attribuzione avanti alla Corte costituzionale. Al contempo costituiscono elemento essenziale per risolvere, attraverso ulteriori

trasferimenti di funzioni statali in materie previste dallo Statuto o la delega di funzioni statali in materie non previste dallo Statuto, e problemi di finanza pubblica, correlati al concorso dell'autonomia agli obiettivi e vincoli di finanza pubblica complessiva, definiti con gli accordi di modifica della parte finanziaria dello Statuto. Evitando, talvolta anche in via preventiva, contenziosi di fronte alla Corte costituzionale, sia di leggi statali che regionali o provinciali. Nei tempi più recenti, ed in particolare il completamento delle misure previste dal Pacchetto, anche a seguito dell'emanazione di relevantissime norme di attuazione e la conseguente chiusura della vertenza con l'Austria, le norme di attuazione hanno interpretato in forma progressiva ed estensiva lo sviluppo dell'autonomia stabilendo nuovi ambiti nei quali lo Stato ha trasferito nuove competenze a livello locale.

La Commissione paritetica per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol dal 1973 ad oggi ha elaborato circa 190 schemi di norma di attuazione che sono stati approvati dal Governo sotto forma di decreti legislativi. Sul totale dei decreti legislativi approvati, circa 100 sono stati emanati nel periodo successivo al 1992; dei quali circa 70 dalla legge costituzionale n. 3/2001.

Il 21 ottobre 2021 l'allora Presidente della Commissione dei dodici Fabio Scalet nel corso di un'audizione presso il Consiglio provinciale di Trento ha sottolineato che in seguito alla recente riorganizzazione e messa in sicurezza delle infrastrutture digitali della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata attivata una nuova piattaforma che consente ai commissari di accedere alla banca-dati che raccoglie la documentazione del lavoro della Commissione come relazioni illustrative, schemi di norma, pareri dei ministeri e delle autorità ed altro materiale utile all'esame dei componenti della Commissione. Nella medesima occasione l'allora Presidente Scalet, sollecitato dai Consiglieri provinciali, ha affermato che servirebbe un progetto di raccolta sistematica di tutta la documentazione accumulata nel percorso storico dal secondo Statuto in poi, con le norme di attuazione degli ultimi 50 anni e che tale documentazione sarebbe presente in parte negli archivi cartacei della Provincia di Trento.

Nella seduta del Consiglio regionale del 25 settembre 2024, nell'ambito della discussione sulla mozione n. 6/XVII *“concernente le designazioni e la disciplina del funzionamento delle Commissioni paritetiche dei dodici e dei sei”*, il Presidente della Regione Arno Kompatscher ha affermato che è legittimo coinvolgere le assemblee legislative nei lavori della Commissione dei dodici ma la questione riguarda prettamente la Giunta e non è possibile considerare i consigli in forma paritaria perché deve essere assicurata la maggioranza nel corso del dialogo con il Governo. Nonostante la contrarietà alla mozione il Presidente ha sottolineato che è giusto discutere delle proposte per migliorare il funzionamento delle Commissioni paritetiche e che, in tema di trasparenza, non c'è niente da nascondere, non è mai stato nascosto niente e niente verrà nascosto in futuro. Ha aggiunto che la maggioranza di governo ha sempre puntato sulla trasparenza perché con la trasparenza si sviluppa anche il consenso. Infine, pur avendo invitato l'Aula ad esprimere un voto contrario sulla mozione n. 6/XVII, ha dichiarato di essere a favore delle iniziative per informare meglio Consiglio regionale e Consigli provinciali e per assicurare maggiore trasparenza e maggiore pubblicità ai lavori perché questo è sicuramente nell'interesse di tutti.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol,
ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto di autonomia,
fa voti al Parlamento e al Governo italiano affinché si impegnino:**

1. a promuovere, in collaborazione con le Giunte provinciali di Trento e Bolzano e la Giunta regionale, la predisposizione e la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con il Ministro per gli Affari regionali, finalizzato alla realizzazione di un archivio condiviso, digitale, sicuro e accessibile, concernente le norme di attuazione dello Statuto speciale, approvate con decreto legislativo, e la documentazione prodotta nell'ambito delle attività delle Commissioni dei dodici e dei sei;
2. a garantire che tale protocollo:
 - a) disciplini in modo puntuale le modalità di formazione, gestione, custodia e controllo dell'archivio, stabilendo autorizzazioni, obblighi e limiti di accesso, anche in funzione della tutela dei dati e della riservatezza delle interlocuzioni istituzionali;
 - b) individui le tipologie documentali da includere, tra cui le proposte, le relazioni, i pareri, i verbali, le note informative e i dossier delle istruttorie legislative elaborati dai membri designati dalle istituzioni provinciali e regionali nelle Commissioni, a partire dal 1973;
 - c) preveda misure per ridurre al minimo i rischi di distruzione, perdita, accesso non autorizzato o non conforme alle finalità della raccolta;
3. ad assicurare che l'archivio così strutturato sia:
 - a) accessibile, nella sua parte storica (ovvero relativa alle norme già approvate dal Consiglio dei ministri), a fini istituzionali, di studio e di ricerca, anche da parte di docenti, studenti e studiosi, secondo requisiti e limiti definiti;
 - b) dotato di modalità di accesso dedicate per i Consiglieri regionali e per gli uffici studi delle assemblee legislative della Regione e delle Province autonome;
4. a garantire l'aggiornamento periodico sulle iniziative in corso e su quelle in programmazione, con cadenza semestrale, presso la Commissione legislativa competente del Consiglio regionale da parte della Commissione paritetica dei dodici, al fine di favorire un confronto costante sull'attuazione e sull'evoluzione delle norme di attuazione dello Statuto.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 17. April 2025
Prot. Nr. 1461/2.6.2-2025-2 RegRat

Nr. 4/XVII

B E G E H R E N S A N T R A G (ehemaliger Beschlussantrag Nr. 12/XVII)

Digitalisierung und Zugang der Abgeordneten zu den Akten und Dossiers betreffend die Entwürfe zu den Durchführungsbestimmungen, die von der paritätischen Zwölferkommission von 1973 bis heute ausgearbeitet wurden

Der Abschnitt zum Aufgabenbereich 5 „Justiz“ des Aktualisierungsberichts zum Wirtschafts- und Finanzdokument der Region 2023 (WFDR), der gemeinsam mit dem Gesetzentwurf Nr. 5/XVII behandelt wurde, enthält eine Zusammenfassung der verschiedenen Etappen des Überarbeitungsverfahrens der geltenden regionalen Rechtsordnung infolge des Erlasses von Durchführungsdekreten zur einheitlichen Reform der ehrenamtlichen Gerichtsbarkeit und anderer Bestimmungen betreffend die Friedensrichter. Während der Umsetzung dieser Reform hat die paritätische Zwölferkommission eine Stellungnahme zu den verschiedenen Anpassungen der Durchführungsbestimmungen des Autonomiestatuts abgegeben. In diesem Zusammenhang müssen die regionalen Rechtsvorschriften nach Inkrafttreten der Änderungen zu den Durchführungsbestimmungen kohärent an die neuen Bestimmungen angepasst werden. Zudem soll auf die Gesetzgebungstätigkeit die erforderliche und kohärente administrative Umsetzung folgen.

Damit die Regionalratsabgeordneten die ihnen von der Verfassung und den Autonomiebestimmungen übertragenen Aufgaben bewusst und in Kenntnis der Sachlage wahrnehmen können, wird es als notwendig erachtet, ihnen Zugang zu den gesamten Akten zu gewähren, die zur Anpassung der Durchführungsbestimmungen geführt haben. Diese betreffen sowohl gesetzgeberische Maßnahmen als auch Maßnahmen zur Ausrichtung und Kontrolle der Verwaltungstätigkeit, um die oben genannte Reform der ehrenamtlichen Gerichtsbarkeit zum Abschluss bringen zu können. Eigentlich sollte auch Zugang zu sämtlichen Akten gewährt werden, die alle seit der Entstehung der Autonomie erlassenen Durchführungsbestimmungen betreffen. Dies erfolgt aus Gründen, die ganz klar und untrennbar mit der Ausübung des politischen Mandats verbunden sind.

Artikel 107 des Autonomiestatuts sieht vor, dass dessen Durchführungsbestimmungen mit gesetzvertretenden Dekreten nach Einholen der Stellungnahme einer paritätischen Kommission erlassen werden. Diese Kommission besteht aus zwölf Mitgliedern, davon sechs als Vertreter des Staates, zwei als Vertreter des Regionalrates, zwei als Vertreter des Landtags des Trentino und zwei als Vertreter des Südtiroler Landtags. Der Artikel sieht auch die Einsetzung einer paritätischen Sechserkommission vor, die sich mit den Durchführungsbestimmungen zu den der Zuständigkeit der Provinz Bozen zuerkannten Sachgebieten befassen soll.

Die gesetzvertretenden Dekrete zur Umsetzung des Statuts waren in der Geschichte der Region und sind nach wie vor von großer Bedeutung, wenn es darum geht, die Zuständigkeiten der autonomen Provinzen und der Region in jenen Bereichen festzulegen, in denen sie über Gesetzgebungsbefugnisse verfügen oder in denen ihnen das Statut besondere Eingriffsbefugnisse zuweist. Die

Durchführungsbestimmungen erfüllen auch die wichtige Funktion, Zuweisungskonflikte vor dem Verfassungsgericht zu lösen oder gar zu vermeiden. Gleichzeitig stellen sie ein wesentliches Element dar, um sowohl durch die zusätzliche Übertragung staatlicher Zuständigkeiten in vom Statut vorgesehenen Bereichen als auch durch die Delegierung staatlicher Aufgaben in vom Statut nicht vorgesehenen Bereichen Probleme der öffentlichen Finanzen zu lösen, die mit dem Beitrag in Zusammenhang stehen, den die Autonomie im Hinblick auf die Ziele und Beschränkungen der gesamtstaatlichen Finanzpolitik, welche in den Abkommen betreffend die Änderung des finanziellen Teils des Statuts festgelegt wurden, zu leisten hat. Dadurch vermeidet man manchmal sogar präventiv Streitigkeiten vor dem Verfassungsgericht in Bezug auf Gesetze des Staates, der Regionen oder der Provinzen. In jüngster Zeit und insbesondere nach der Vervollständigung der im Paket vorgesehenen Maßnahmen auch infolge des Erlasses wichtiger Durchführungsbestimmungen und der damit verbundenen Streitbeilegung mit Österreich haben die Durchführungsbestimmungen die Entwicklung der Autonomie fortschrittlich und extensiv interpretiert und neue Bereiche festgelegt, in denen der Staat neue Kompetenzen an die lokale Ebene übertragen hat.

Seit 1973 hat die paritätische Kommission für die Region Trentino-Südtirol etwa 190 Entwürfe von Durchführungsbestimmungen ausgearbeitet, die von der Regierung in Form von Durchführungsdekreten erlassen worden sind. Von den genehmigten Dekreten wurden etwa 100 nach 1992 erlassen, davon 70 nach der Verabschiedung des Verfassungsgesetzes Nr. 3/2001.

Am 21. Oktober 2021 wies der damalige Vorsitzende der Zwölferkommission, Fabio Scalet, bei einer Anhörung im Trentiner Landtag darauf hin, dass nach der kürzlich erfolgten Überarbeitung der digitalen Infrastruktur und deren Sicherung durch das Ministerratspräsidium eine neue Plattform aktiviert worden sei, die den Kommissionsmitgliedern den Zugriff auf eine Datenbank ermöglicht, in der die Dokumentation der Kommissionstätigkeit abgespeichert ist. Dazu zählen etwa erläuternde Berichte, Entwürfe von Durchführungsbestimmungen, Stellungnahmen der Ministerien und Behörden sowie zusätzliches Material, das für die Prüfung durch die Kommissionsmitglieder dienlich sein könnte. Bei dieser Gelegenheit erklärte der ehemalige Vorsitzende Scalet auf Anfrage der Landtagsabgeordneten, dass ein Projekt zur systematischen Sammlung der gesamten Dokumentation ab dem zweiten Autonomiestatut, also auch über die Durchführungsbestimmungen der letzten 50 Jahre, notwendig sei und dass diese Dokumentation teilweise in Papierform in den Archiven der Provinz Trient aufliegen würde.

Bei der Beratung des Beschlussantrags Nr. 6 betreffend *„Namhaftmachung und Regelung der Funktionsweise der 12er- und 6er-Kommission“* anlässlich der Regionalratssitzung vom 25. September 2024 hielt der Präsident der Region Arno Kompatscher fest, es sei zwar legitim, die Gesetzgebungsorgane in die Beratungen der Zwölferkommission einbeziehen zu wollen, aber die Materie liege ausdrücklich in der Zuständigkeit der Exekutive. Daher sei es nicht möglich, die Landtage oder den Regionalrat gleichberechtigt mitbestimmen zu lassen, weil man auf Regierungsebene verhandeln und eine Mehrheit finden müsse. Trotz der ablehnenden Stellungnahme zum Beschlussantrag betonte der Präsident, dass es wichtig sei, Vorschläge vorzulegen, um die Funktionsweise der paritätischen Kommission zu verbessern. Was die Transparenz betrifft, meinte der Präsident, es gebe nichts zu verbergen; man habe nie etwas verborgen und man werde in Zukunft auch nichts verbergen. Er fügte weiters hinzu, dass die Regierungsmehrheit immer auf Transparenz gesetzt habe, denn damit schaffe man auch Zustimmung. Abschließend forderte er zwar das Plenum auf, gegen den Beschlussantrag Nr. 6 zu stimmen, erklärte sich aber bereit, Maßnahmen zu unterstützen, um den Regionalrat und die beiden Landtage besser zu informieren und für mehr Transparenz und mehr Öffentlichkeit zu sorgen, zumal dies im Interesse aller sei.

All dies vorausgeschickt,

**richtet der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol
gemäß Artikel 35 des Autonomiestatuts
einen Begehrensantrag an das italienische Parlament bzw. an die Regierung, auf dass sie:**

1. in Zusammenarbeit mit der Trentiner und der Südtiroler Landesregierung sowie mit der Regionalregierung darauf hinwirken, dass ein Einvernehmensprotokoll mit dem Ministerium für regionale Angelegenheiten ausgearbeitet und abgeschlossen wird, um ein sicheres und zugängliches gemeinsames digitales Archiv der mit gesetzvertretenden Dekreten genehmigten Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut und der Arbeitsunterlagen der Zwölfer- und Sechserkommission zu schaffen;
2. sicherstellen, dass dieses Einvernehmensprotokoll:
 - a) die Kriterien der Bildung, Verwaltung, Aufbewahrung der Kontrolle des Archivs genau regelt, die Zugangsberechtigungen, -verpflichtungen und -einschränkungen auch im Hinblick auf den Datenschutz und die Vertraulichkeit der institutionellen Beratungen festlegt;
 - b) die Kategorien ins Archiv aufzunehmender Dokumente festlegt, wie etwa Vorschläge, Berichte, Stellungnahmen, Protokolle, Informationsschreiben und vorbereitende Dossiers für Gesetzentwürfe, die die von den Landtagen und vom Regionalrat bestellten Kommissionsmitglieder seit 1973 ausgearbeitet haben;
 - c) Maßnahmen zur Minimierung des Risikos der Zerstörung, des Verlustes, des unbefugten oder zweckfremden Zugriffs vorsieht;
3. sicherstellen, dass das derart strukturierte Archiv: a) in seinem historischen Teil (d.h. in Bezug auf die bereits vom Ministerrat genehmigten Rechtsvorschriften) zu institutionellen, Studien- und Forschungszwecken auch für Lehrende, Studierende und Wissenschaftler entsprechend festzulegenden Nutzungsbedingungen und -einschränkungen zugänglich gemacht wird; b) mit besonderen Zugangsbedingungen für die Regionalratsabgeordneten und die Studienämter der gesetzgebenden Versammlungen der Region und der autonomen Provinzen versehen wird;
4. dafür sorgen, dass die Zwölferkommission halbjährlich vor der zuständigen Gesetzgebungskommission des Regionalrats über die laufenden und geplanten Initiativen Bericht erstattet, um den ständigen Austausch über die Umsetzung und Entwicklung der Durchführungsbestimmungen des Statuts zu fördern.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER
Franz PLONER
Maria Elisabeth RIEDER